

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. IV  
N. 53.

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

CONTRO I DEPUTATI

**LA MALFA UGO, COMPAGNA, BANDIERA, BOGI,  
DEL PENNINO, ASCARI RACCAGNI, BIASINI, MAMMI,  
ROBALDO, GUNNELLA**

PER DIVERSI REATI DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE (DIFFAMAZIONE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(BONIFACIO)

il 29 marzo 1977

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 23 marzo 1977.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti degli onorevoli indicati in oggetto per la trasmissione alla Camera dei Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 14301/76 A della Procura di Roma).

*Il Ministro*  
BONIFACIO

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma

Il professor Curatola Pasquale ha proposto querela nei confronti dei parlamentari suindicati dolendosi, specificatamente:

1) nei confronti dell'onorevole La Malfa perché: a) nel corso di un suo intervento al Congresso nazionale del PRI e con riferimento ad un provvedimento disciplinare adottato dal Consiglio nazionale dei probiviri del PRI (di cui il Curatola era membro) aveva affermato che i probiviri, nell'adottare decisioni disciplinari, si erano resi portatori e strumento di oscure manovre in danno del partito, qualificandoli

successivamente, tra l'altro: « torquemada da strapazzo »; *b*) comunicando con più persone lo aveva definito « indegno » e « miserabile »; *c*) nel corso di un'intervista, pubblicata sul settimanale *L'Espresso*, aveva asserito che era stato eletto membro del Consiglio superiore della magistratura grazie al suo intervento; *d*) in una lettera inviata al Consiglio nazionale del PRI e pubblicata sul quotidiano *La Voce Repubblicana* accennava a presunte responsabilità dell'ex Collegio nazionale dei probiviri asserendo che le medesime erano « ormai individuabili in un ben noto personaggio interno »;

2) nei confronti degli onorevoli Compagna, Bandiera, Bogi, Del Pennino, Ascari Raccagni, Biasini, Mammi e Robaldo per avere parlato a favore o sottoscritto un ordine del giorno — redatto, proposto e illustrato dall'onorevole Compagna — in cui si affermava: « Il Consiglio nazionale del PRI respinge con sdegno e rammarico i giudizi calunniosi e inaccettabili nei confronti del Partito Repubblicano, recentemente espressi sulla stampa dall'avvocato Pasquale Curatola »;

3) nei confronti dell'onorevole Gunnella: *a*) per avere scritto, insieme con Natoli Salvatore, una lettera, pubblicata sul quotidiano *La Voce Repubblicana* nel cui contesto si affermava che condividevano « lo spirito e la lettera » del suddetto ordine del giorno, presentato dall'onorevole Compagna al Consiglio nazionale del PRI; *b*) per avere dichiarato, tra

l'altro, nel corso di una conferenza stampa, riportata dai giornali *Gazzetta del Sud* e *Giornale di Sicilia* e *La Nazione* che il provvedimento disciplinare adottato nei riguardi suoi e del Natoli, da parte del Collegio dei probiviri, di cui era membro anche il professor Curatola, era il frutto di « manovre subdole, falsità, macchinazioni... »; « basato su dichiarazioni false e su una falsa e mistificatoria documentazione » e, infine, che l'attacco ai dirigenti siciliani era stato in realtà orchestrato contro l'onorevole La Malfa « da una frangia massone presente anche nel Collegio dei probiviri ».

Poiché in tali frasi ed espressioni possono ravvisarsi gli estremi del delitto di diffamazione, a norma dell'articolo 68 della Costituzione, chiedo l'autorizzazione a procedere nei confronti di La Malfa Ugo, Compagna Francesco, Bandiera Pasquale, Bogi Giorgio, Del Pennino Antonio, Ascari Raccagni Renato, Biasini Oddo, Mammi Oscar, Robaldo Vitale e Gunnella Aristide in ordine a tutti i reati rispettivamente loro ascritti e specificati nella rubrica.

Dei prevenuti — debitamente informati del procedimento a loro carico — solo gli onorevoli La Malfa e Compagna si sono presentati a questo ufficio, rendendo le dichiarazioni risultanti dall'alligato verbale ed esibendo l'onorevole La Malfa la documentazione in atti.

*Il Procuratore della Repubblica*  
DE MATTEO